



LINEE GUIDA SUL TEMA “MIGRAZIONI”

Febbraio 2021

1. Introduzione

1. Principio ispiratore delle Linee Guida sulle “Migrazioni” di **CISV Onlus (poi ETS)**, di **Cooperativa CISV Solidarietà** e di **Associazione CISV Fraternità** è ***il diritto delle persone a spostarsi e migrare dal proprio paese ad altri paesi e continenti in maniera libera, e di poterlo fare in modalità regolare***; tale diritto quindi non riguarda solo la migrazione forzata per motivi politici o di conflitto, ma anche quella che ha motivazioni economiche, per la combinazione di fattori quali:

- la crisi climatica con conseguenze sempre più importanti in tutto il mondo;
- la pressione demografica in paesi partners, connessa al progressivo invecchiamento della popolazione dell’Europa e dei paesi occidentali;
- il divario economico presente in specifico tra le diverse sponde del Mar Mediterraneo.

Inoltre, sapendo che i flussi migratori rappresentano un elemento socio-economico determinante dell’umanità, pensiamo che sia nostro compito impegnarci a mitigarne le criticità e a promuoverne i benefici.

Le Linee Guida CISV sono pensate e formulate nel corso di un processo di almeno 25 anni di impegno sulla questione migratoria, partendo dalla necessità di mettere a sistema l’azione di cooperazione internazionale, di accoglienza/integrazione di richiedenti asilo in Italia, di cosviluppo con le associazioni di migranti, di comunicazione, di proposta culturale ed educativa in Italia e in Europa, esaminandone i temi maggiormente trattati, le difficoltà incontrate e le buone pratiche.

2. Concetti e attori del tema migrazioni

È utile nel contesto del presente documento chiarificare alcuni concetti e attori chiave, sottesi all’azione di CISV nell’ambito delle “migrazioni”.

a) Migrazione e sviluppo

La relazione tra migrazione e sviluppo deve essere pensata come una reciproca influenza: la migrazione ha effetti sullo sviluppo e lo sviluppo ha effetti sulla migrazione. Lo sviluppo inteso come crescita del reddito e della qualità di vita porta a maggiori spostamenti di popolazioni (fenomeno del cosiddetto “*migrationhump*”, dove le migrazioni tendono poi a ridursi una volta raggiunti determinati livelli di crescita). Anche l’assenza di sviluppo, o il peggiorare delle condizioni di vita, portano a una crescita della mobilità.

A loro volta le migrazioni incidono sullo sviluppo positivamente: **una migrazione ben gestita rappresenta un’opportunità sia per gli stessi migranti, sia per le comunità nei paesi di origine, di transito e di destinazione.**

I migranti sono potenziali *driver* di sviluppo sostenibile perché portano con sé competenze, investimenti, rimesse economiche e diversità culturali che arricchiscono il contesto nel quale si inseriscono.

Al contrario, alcuni effetti delle migrazioni, in particolare quelle non gestite o mal gestite, possono esporre i migranti a rischi, specialmente per i gruppi più vulnerabili come donne e bambini, e incidere negativamente sullo sviluppo delle comunità con cui entrano in contatto.

In altri casi, le migrazioni possono esporre le persone migranti a rischi e creare tensioni nelle comunità di accoglienza, con conseguenze potenzialmente negative per lo sviluppo. Le donne migranti e i bambini sono particolarmente vulnerabili agli abusi e allo sfruttamento, soprattutto durante il transito e nelle loro comunità di destinazione.

b) “Mainstreaming migration”

Con l’approvazione dell’Agenda ONU 2030 il legame tra i fenomeni migratori e le politiche di sviluppo viene considerato necessario, oltre che positivo per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). L’Agenda 2030 riconosce la migrazione come una delle dimensioni dello sviluppo, include specifici target relativi alle migrazioni e ai gruppi particolarmente vulnerabili, considera il contributo delle comunità di migranti come indispensabile per il raggiungimento di determinati SDGs.

Il principio cardine a cui il sistema delle Nazioni Unite fa riferimento con l’adozione dell’Agenda 2030 è quello del *“leave no one behind”*, non lasciare indietro nessuno. Nell’ambito di *“migrazione e sviluppo”* questo principio torna particolarmente utile per definire l’impegno, tradotto in politiche, programmi e progetti, che coinvolge direttamente o indirettamente i migranti, sia come soggetti attivi dello sviluppo sostenibile, sia come destinatari dell’aiuto.

Obiettivi e target di ambito migrazione e sviluppo, Agenda 2030

- 4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fine di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite
- 10.c Entro il 2030, ridurre a meno del tre per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del cinque per cento
- 16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini
- 17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in via di sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali.

c) Ruolo delle diaspore

La Legge 125/2014, oltre a riformare il sistema italiano di cooperazione internazionale e istituire l’Agenzia AICS, ha introdotto importanti novità rispetto ai soggetti titolari di iniziative di cooperazione: il settore privato, le associazioni del commercio equo, le fondazioni e le comunità di migranti (*“le organizzazioni e le associazioni delle comunità di immigrati che mantengono con le comunità dei Paesi di origine rapporti di*

cooperazione e sostegno allo sviluppo o che collaborino con soggetti provvisti dei requisiti di cui al presente articolo e attivi nei Paesi coinvolti” art. 26 lett. d).

Dal 2017 in Italia l’AICS ha promosso il Summit Nazionale delle Diaspore, un progetto con tre principali obiettivi:

- 1) rafforzare le conoscenze e le competenze delle diaspore sui temi della cooperazione allo sviluppo;
- 2) contribuire alla definizione di una nuova narrativa sulle migrazioni per lo sviluppo;
- 3) realizzare un percorso per favorire una rappresentanza inclusiva delle diaspore nel sistema italiano di cooperazione.

3. L’esperienza e gli elementi caratterizzanti l’azione di CISV nelle “migrazioni”

a) Mappatura e storia del lavoro di CISV sul tema

Nel biennio 2018/2020, anche grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo nell’ambito dello scambio e valorizzazione reciproca sul tema, è stata realizzata una mappatura “storica” dell’esperienza di CISV sul tema “migrazioni” (ref. **Allegato 1**).

La descrizione dà un quadro variegato dell’impegno di CISV sul tema, svolto nell’ambito della mission di diversi settori operativi; proprio per le caratteristiche multiformi del tema non si è infatti costituito un settore specifico, ma piuttosto si è operato con l’attenzione al tema nei diversi ambiti.

b) Principi derivati dall’esperienza di CISV sul tema

Durante lo stesso percorso di scambio interno a CISV con *focus groups* specifici, sono stati messi in evidenza alcuni principi derivati in modo peculiare dall’esperienza di CISV sul tema “migrazioni”. Il manifesto della campagna IO ACCOLGO (ref. **Allegato 2**) è stato uno dei riferimenti di questo lavoro di approfondimento interno: è emerso come questo documento, nel quale CISV si riconosce appieno e a cui aderisce, non sia però esaustivo di tutte le peculiarità e caratteristiche dell’azione di CISV nell’ambito delle migrazioni, e possa rappresentare quindi solo parzialmente la policy di CISV in materia.

Sono quindi stati posti in evidenza ulteriori aspetti peculiari a CISV:

- È emerso come il settore **Accoglienza** si è dedicato alla presa in cura di donne, sole e con figli, costruendo insieme a loro percorsi volti al raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia, compatibilmente con tempi di accoglienza (dettati da bandi e convenzioni) non adeguati alle complessità e fragilità dei percorsi di vita di persone tanto vulnerabili. Ed è emerso anche come nella costruzione dei progetti individualizzati si siano sviluppate competenze specifiche nell’orientamento al lavoro riconosciute anche all’esterno.
- Analogamente, nell’ambito delle attività promosse da CISV nel contesto del suo impegno all’interno del **Coordinamento Comuni per la Pace** (Cocopa), il cui ufficio è gestito dalla Cooperativa Cisl Solidarietà, le esperienze legate all’ambito della cooperazione territoriale, sono state individuate come elemento caratterizzante di un lavoro rivolto in particolare all’accompagnamento ai servizi del territorio, e questo ha portato a condividere come intorno a questo tema si stia affermando una competenza specifica di CISV.
- Rispetto ai progetti relativi all’**Educazione alla cittadinanza globale**, è stato sottolineato l’approccio inclusivo che caratterizza gli interventi promossi, con attenzione rivolta in particolare alla povertà educativa e all’integrazione di persone in condizione di povertà.

- Nell'ambito del lavoro in **Cooperazione internazionale** è stata infine rilevata la centralità del tema dell'auto-imprenditorialità nella definizione dei percorsi di supporto alle persone, e l'importanza del lavorare insieme alle comunità, sapendo che l'azione di cooperazione nei Paesi sul tema opera ad ampio spettro ed in modo circolare come è di fatto la migrazione (azioni specifiche con gruppi di migranti bloccati tra Paesi, supporto a persone in mobilità, interventi di sostegno alle opportunità di lavoro per potenziali migranti, supporto a imprese migranti e migranti di ritorno).
- Infine, l'utilizzo delle nuove tecnologie – promosso da CISV nell'ambito di **Ong 2.0**- è risultato fattore e metodo utile ed inclusivo per i percorsi delle persone coinvolte in paesi e situazioni le più diverse (gestione dei rischi della migrazione, informazione corretta, connessione e divulgazione delle opportunità di lavoro e auto-imprenditorialità, ecc.).

Tre, in sintesi, sono gli elementi che sono stati individuati come comuni nelle metodologie di intervento che interessano i settori coinvolti:

- la centralità delle persone a cui si rivolgono gli interventi
- il lavoro teso ad ampliare la possibilità di accesso a nuove opportunità per le stesse
- l'attenzione alla definizione e all'accompagnamento dei percorsi di autonomia.

4. Le linee-guida per l'azione di CISV nelle "migrazioni" dei prossimi anni

A partire dal contesto tematico globale e dalle esperienze e principi illustrati indichiamo per i prossimi anni alle diverse espressioni di CISV le seguenti Linee guida:

1) Ricostruire l'Accoglienza sul territorio dell'area metropolitana torinese

CISV, nella sua esperienza di questi anni - nell'accoglienza integrata ed inclusione sociale dei migranti forzati - ha mantenuto i suoi principi mirati allo sviluppo umano e sostenibile e alla rimozione delle cause di povertà ed ingiustizia, anche attraverso la promozione dei diritti umani delle persone accolte. Questo grazie alla sua struttura interna di accoglienza diffusa, reinterprestando i limiti posti dai continui cambiamenti normativi e sociali e rimettendo sempre al centro le aspirazioni, le traiettorie, le complessità e talvolta le contraddittorietà delle vicende biografiche. Riteniamo infatti che alcune categorie di soggetti siano maggiormente esposte alla violazione dei propri diritti umani, ed intendiamo impegnarci nel futuro per promuoverne la protezione e l'*empowerment*:

- ✓ con l'implementazione dell'attuale rete di accoglienza diffusa ed integrata di CISV, *attraverso il dialogo e la co-progettazione con altri enti pubblici e del terzo settore*, portatori di competenze specifiche ma anche di visioni più ampie e coraggiose su diritti, cittadinanza e solidarietà;
- ✓ promuovendo l'ampliamento dei requisiti di chi chiede oggi una qualche forma di protezione all'Italia: in effetti è necessario aggiornare le categorie attuali dei richiedenti asilo, e questo rappresenta la base di qualsiasi sistema di accoglienza che non sia già in partenza escludente e poco tutelante;
- ✓ attraverso la partecipazione alla (ri)costruzione di un Sistema di Accoglienza ed Inclusione, locale e nazionale, in cui *i diritti universali saranno sempre riconosciuti*, indipendentemente dalla contesa politica o ricerca di consenso, o dalla buona volontà del legislatore di turno; anche *incidendo sulle decisioni delle istituzioni pubbliche*, per la piena garanzia della tutela dei diritti dei migranti forzati.

La sfida che noi intendiamo rilevare per il futuro è quella di contribuire in maniera *pro-attiva ad una governance* innovativa, intesa come modalità di relazione tra attori pubblici e privati tale per cui il terzo settore partecipa attivamente al processo di *Policy Making* degli enti locali che sono comunque chiamati a salvaguardare i diritti universali: utilizzando la posizione e il ruolo di CISV per rendere esigibili i diritti di ciascun richiedente asilo o rifugiato o migrante, anche facendo pressione sulle istituzioni mostrando cosa si sta già facendo e quanto di più si potrebbe fare con interventi adeguati, e promuovendo la (ri)costruzione di un sistema - locale, regionale e nazionale – incentrato sull'accoglienza diffusa.

I soggetti con cui intendiamo continuare a collaborare sono:

- a) gli enti del terzo settore e gruppi organizzati del territorio, per sensibilizzare la cittadinanza sulla tematica delle migrazioni forzate e per la promozione di momenti di incontro e di inte(g)razione sociale; anche con la partecipazione a Tavoli di lavoro quali “Campagna Io Accolgo”, “Coordinamento Non Solo Asilo”, “Tavolo Asilo Nazionale”, “Rete EuropAsilo” ma anche “Settore Accoglienza Migranti Confcooperative” e “Gruppo Migrazioni FOCSIV”;
 - b) Con gli enti pubblici del territorio, nella messa a sistema delle risorse per i percorsi di inclusione sociale e di contrasto delle nuove povertà; come, ad esempio, con la Città Metropolitana e la Prefettura di Torino, con i Comuni del Nord Est Torino (Unione Net), con la Regione Piemonte e con Il Coordinamento dei Comuni per la Pace.
- 2) **Riformulare la discussione pubblica sulla migrazione**, nell’Educazione alla Cittadinanza globale

In Italia, come in tutta Europa, il dibattito pubblico sulla migrazione è sempre più dominato da una narrazione divisiva che esaspera posizioni polarizzate. CISV vuole confrontarsi con la necessità di *cambiare narrazione*, dialogando con il cosiddetto “centro fluido”, che lo studio IPSOS 2018, commissionato da The Social Change Initiative, ha identificato essere almeno il 50% della popolazione italiana. Consideriamo importante favorire una comunicazione assertiva e dialogica, con l’obiettivo di formare e coinvolgere molti attori sociali per riequilibrare il dibattito pubblico sul tema delle migrazioni, restituendo centralità ai valori della diversità e dell’inclusione sociale. Spesso le diversità culturali si trasformano in posizioni razziste e discriminatorie, se sono alimentate da una narrazione divisiva e distorta, del “noi contro loro” dove migranti e rifugiati diventano il capro espiatorio per ogni grande problema sociale (reale o immaginario).

Per questo, vogliamo che l’approccio della nostra comunicazione sia innovativo: non più solo legato alla narrazione dei fatti e dei dati-che nell’attuale clima polarizzato rischia di essere percepita dal pubblico come tecnica, distante, e quindi arrogante e autoreferenziale-, ma con un posizionamento sul piano emotivo e valoriale, nel quale le persone possano trovare uno spazio condiviso, su cui poter dibattere e confrontarsi sul tema. La forza di questa metodologia sta infatti nel partire da storie e valori condivisi dalla comunità e, attraverso un processo aperto e inclusivo di ascolto reciproco, decostruire gli schemi mentali per sfidare le posizioni populiste con determinazione e chiarezza.

3) **Valorizzare persone e comunità migranti**, nella cooperazione internazionale

L'attenzione al fenomeno migratorio avviene per CISV all'interno dei paesi caratterizzati dalla presenza della nostra azione di cooperazione internazionale. Considerando il principio del diritto delle persone alla mobilità, nazionale come internazionale, sia imposta da condizioni di gravi situazioni di conflitto, di violazione di diritti o di calamità, sia vista come miglioramento delle opportunità di vita, CISV opererà nei paesi di presenza e a seconda dei bisogni individuati per le seguenti tipologie di azioni:

- l'accompagnamento al reinserimento dei **migranti di ritorno**, tramite creazione di opportunità lavorative e economiche;
- il lavoro con le **migrazioni circolari** e i migranti bloccati nelle aree di intervento (ad esempio guineani bloccati in Niger, burkinabè bloccati in Guinea, migranti in mobilità tra Venezuela e l'area AL, ecc.);
- il sostegno a **persone in mobilità** interna nei paesi o in paesi limitrofi a causa delle crisi sociali o ambientali (protezione sociale/umanitaria).
- la **promozione di progetti di sviluppo economico nelle aree di provenienza dei flussi migratori** per dare alla gente l'opportunità di vivere nel proprio territorio originario, pur considerando l'opportunità della migrazione come possibile; tali progetti sono spesso accompagnati da azioni di sensibilizzazione e corretta informazione sul tema;
- la coltivazione di **relazioni con la diaspora** in Italia e la costruzione di eventuali sinergie progettuali nei paesi di provenienza.

4) **Valorizzazione del ruolo delle diaspora**

Si è visto come **l'Agenda 2030** faccia riferimento al ruolo fondamentale delle organizzazioni della diaspora nel raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Analogamente, il **Global Compact on Migration**, a cui l'Italia non ha aderito, ma a cui fanno riferimento molti governi dei Paesi Partner in cui CISV opera, vede nelle comunità di migranti e nelle organizzazioni della diaspora i principali soggetti da coinvolgere, in particolare per gli obiettivi: 19 - Creare le condizioni affinché i migranti e le diaspora possano contribuire pienamente allo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi e 16 - Favorire l'empowerment dei migranti e delle società per realizzare la piena inclusione e la coesione sociale.

Nella costruzione di ipotesi progettuali di tutti i settori consideriamo importante e strategico coinvolgere le associazioni della diaspora con cui intendiamo coltivare rapporti ordinari e durevoli.

Allegato 1

ESPERIENZA CISV

STORIA

CISV Onlus - Comunità Impegno Servizio Volontariato Onlus - nasce nel 1961 a Torino come associazione senza scopo di lucro indipendente e laica, impegnata nella lotta contro la povertà e nella promozione dei diritti umani. Inizialmente si dedica ad attività di sostegno agli immigrati del Sud Italia a Torino, per iniziare poi a operare nel Sud del mondo nel 1973, in Burundi.

Nel 1980 il Ministero Affari Esteri italiano riconosce CISV come organizzazione non governativa idonea a operare nel settore del volontariato civile nel Sud del mondo. Da allora i numeri della presenza CISV nel mondo sono lievitati, arrivando a riguardare oggi 12 paesi di Africa e America Latina.

Il lavoro nel Sud del mondo è stato affiancato da molteplici attività in Italia, a partire dall'esperienza delle fraternità di vita, gruppi di laici che scelgono di vivere insieme sull'esempio dei primi cristiani. Negli anni '80 si sono inoltre sviluppate le attività di educazione alla mondialità nelle scuole del territorio, in cui si realizzano corsi di cittadinanza attiva, pace e diritti umani, dialogo interculturale. L'attività è cresciuta fino a rappresentare un settore determinante per sensibilizzare la cittadinanza sui temi fondamentali della solidarietà internazionale, tanto che viene fondata nel 1994 una cooperativa di servizi educativi, la Cooperativa CISV Solidarietà scs. Parallelamente si sviluppa dagli anni '80 il settore informazione, che culmina nel percorso della rivista "Volontari per lo Sviluppo", trasferendosi successivamente sul web, dove evolve nel complesso di azioni di informazione e formazione che caratterizzano oggi l'attività della rete di "ONG 2.0". Dal 2009 inoltre CISV Onlus e la Cooperativa CISV Solidarietà si impegnano direttamente nel settore dell'accoglienza di donne richiedenti asilo in diverse case della città e provincia di Torino. L'attività dell'accoglienza è inoltre portata avanti anche dall'Associazione delle Fraternità CISV in collaborazione con Enti del territorio, in particolare ad Albiano di Ivrea.

MAPPATURA ATTUALE

Le macro aree di intervento che vedono impegnata oggi CISV sono: educazione alla cittadinanza globale, accoglienza, informazione/Ong 2.0, cooperazione internazionale.

Vi sono poi diverse attività collegate al tema delle migrazioni e al co-sviluppo realizzate nell'ambito di singoli settori o in collaborazione tra essi.

1) Nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale CISV promuove varie iniziative:

- di sensibilizzazione, organizzando e partecipando a campagne locali e nazionali per creare una cultura di cooperazione e solidarietà attraverso partenariati e collaborazioni con molti soggetti del territorio;
- di educazione, proponendo percorsi di educazione formale per alunni e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, e animando percorsi di educazione non formale con giovani e adulti;
- di partecipazione, gestendo spazi e iniziative dedicati ai giovani con interventi educativi integrati rivolti a studenti, docenti e famiglie sia in ambito scolastico che extra-scolastico;
- di contrasto alla povertà educativa, con azioni rivolte ai minori e alle famiglie per promuovere la costituzione di una rete di docenti, dirigenti scolastici e operatori che a livello nazionale promuova il benessere scolastico, la partecipazione degli studenti a garanzia del diritto all'istruzione di qualità per tutti;
- di scambi internazionali, servizio civile in Italia e all'estero e di volontariato soprattutto con i giovani;

- attività educative legate al tema della migrazione, come quelle realizzate nell’ambito del progetto europeo Volti delle Migrazioni (Programma DEAR), di cui è titolare FOCSIV: <https://www.focsiv.it/volti-delle-migrazioni/>. All’interno del progetto CISV gestisce training formativi nella Città metropolitana di Torino su *nuove narrazioni della migrazione* con giovani, adulti, gruppi informali e istituzioni interessate a riformulare la discussione pubblica sul tema.

2) Nell’ambito dell’accoglienza

CISV è impegnata da anni nell’accoglienza di uomini e donne richiedenti e titolari di protezione internazionale, umanitaria o speciale, presenti in Italia; un’esperienza iniziata nel 2008 con l’accoglienza di alcuni rifugiati nelle sue Fraternità – gruppi di famiglie residenti nelle case dell’Associazione – in convenzione sia con il Comune che con la Provincia di Torino. Dal 2009, con la collaborazione della Cooperativa CISV SOLIDARIETÀ S.C.S., abbiamo realizzato diversi progetti di accoglienza integrata ed inclusione sociale in favore di richiedenti asilo e rifugiati, non solo accompagnandoli durante tutto il procedimento per il riconoscimento della protezione ma anche supportando il loro percorso verso la piena autonomia sociale, lavorativa ed abitativa. Attualmente CISV con Cisv Solidarietà accoglie almeno 75 persone ogni anno, principalmente donne sole e nuclei monoparentali, nell’ambito di quattro progettualità:

- Il progetto SAI (ex SPRAR/SIPROIMI) in convenzione con il Comune di Torino; accoglie complessivamente 17 persone suddivise in casa comunitaria e gruppo appartamento
- Il progetto CAS in convenzione con la Prefettura di Torino; può accogliere fino a 20 persone in casa comunitaria
- Il progetto Rifugio Diffuso promuove invece l’accoglienza dei rifugiati nelle famiglie solidali della città metropolitana di Torino.
- Il progetto SAI (ex SPRAR/SIPROIMI) in partenariato con Fondazione Comunità Solidale Onlus, l’Associazione Casa dei Popoli e con il Comune di Settimo; accoglie complessivamente 30 persone suddivise in diversi appartamenti nel Comune di Settimo T.se.

Questa esperienza concreta e continuativa di accoglienza diffusa, portata avanti con tenacia – e grazie al forte coinvolgimento dei volontari che contribuiscono alla realizzazione degli interventi (alfabetizzazione linguistica, accompagnamento ai servizi territoriali e nel disbrigo di pratiche burocratico-amministrative, piccoli lavori per il mantenimento del decoro della casa, attività ludico-creative e di socializzazione) – è attualmente implementata da CISV attraverso un’articolazione di rapporti tra società civile e istituzioni per la realizzazione di forme di sussidiarietà oggi più che mai necessarie: con l’obiettivo di creare delle progettualità innovative che non solo soddisfino i bisogni identificati, ma che vadano anche ad innescare dei processi trasformativi nelle relazioni sociali.

CISV è anche presente da alcuni anni in modo operativo – con il sostegno ad attività di coordinamento e segreteria - in Enti pubblico/privati, collegati agli Enti locali che operano nel coordinamento e armonizzazione delle attività di accoglienza e di integrazione economica e socio culturale (es. Coordinamento Comuni per la Pace, Casa dei Popoli di Settimo Torinese).

3) Nel settore informazione

Attraverso la community ONG 2.0, realizzata in collaborazione con altre ong della FOCSIV ed enti pubblici e privati, CISV propone inoltre percorsi di formazione online e informazione sull’uso avanzato del web e delle nuove tecnologie nella cooperazione internazionale. Con la stessa aggregazione di ong, gestisce il sito “ong2zero”, dove web, nuove tecnologie e cooperazione si incontrano e pagine collegate sui social network.

La community Ong 2.0 ha svolto e svolge ruoli ed attività nell’ambito della promozione ed informazione sulla migrazione regolare, con l’utilizzo del web e delle nuove tecnologie in progetti CISV, sia in Italia sia in Senegal. Inoltre, è stata realizzata una serie di articoli sul tema specifico di “Migrazioni e tecnologia” (<https://www.ong2zero.org/migrazioni-e-tecnologia>).

4) Nell'ambito della cooperazione internazionale

CISV interviene a fianco delle comunità locali sostenendole in percorsi di partecipazione, autonomia e sviluppo che poggiano le basi sulla cultura e le risorse naturali del territorio, operando prevalentemente in ambito rurale con il sostegno all'agricoltura familiare ed ecosostenibile, e supportando le organizzazioni contadine in un'ottica di sovranità alimentare, valorizzazione delle produzioni e protezione dei mercati locali.

È impegnata in processi di cooperazione di medio e lungo periodo caratterizzati da una presenza e conoscenza radicate nel territorio e da un percorso di partenariato con organizzazioni locali con cui condivide la strategia di intervento. Sostiene inoltre gli enti locali italiani in percorsi di cooperazione decentrata. Nei Paesi di intervento opera con particolare riferimento ai seguenti ambiti di intervento: acqua, agricoltura, sovranità alimentare, formazione professionale, diritti umani, rafforzamento istituzionale e organizzativo, microfinanza, promozione dell'impresa sociale, valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, protezione dell'infanzia, lotta alla violenza di genere, protezione dei diritti dei migranti, operando anche per la prevenzione delle migrazioni forzate.

Oggi CISV è presente in 11 paesi dell'Africa e dell'America Latina (in Africa, Burkina Faso, Guinea, Mali, Niger, Senegal, Mauritania - in America Latina e Caraibi: Brasile, Colombia, Guatemala, Venezuela, Haiti).

Tra le azioni svolte in relazione al tema migrazioni vi sono:

- l'accompagnamento al reinserimento di *migranti di ritorno* nei paesi di origine in Africa Occidentale, tramite creazione di opportunità lavorative e economiche; sostegno a imprese di iniziativa migrante (esponenti della diaspora come imprenditori o investitori nel loro paese)
- azioni progettuali con le *migrazioni circolari e i migranti bloccati* nelle aree di intervento (ad esempio guineani bloccati in Niger, burkinabè bloccati in Guinea, migranti in mobilità tra Venezuela e l'area America Latina,)
- la promozione di *progetti di sviluppo economico nelle aree di provenienza dei flussi migratori* (Senegal, Guinea, Niger) per dare ai giovani l'opportunità di vivere nel proprio territorio originario, (pur continuando ad affermare che la migrazione regolare è un diritto di tutti);
- *azioni di supporto a persone in mobilità* nei paesi o tra paesi limitrofi a causa delle crisi sociali o ambientali;
- la collaborazione con *le associazioni della diaspora in Italia*, in particolare dal Senegal e dal Burkina Faso, per il rafforzamento della loro presenza nella società italiana e per progettare insieme iniziative di co-sviluppo nel Paese d'origine, anche in collaborazione con Enti locali.
- In collaborazione con il Co.Co.Pa. nei progetti di cooperazione territoriale con gli Enti locali appartenenti al Coordinamento dei Comuni per la Pace.

Allegato 2

Manifesto della Campagna IOACCOLGO

<https://ioaccolgo.it/cosa-crediamo>

MANIFESTO DELLA CAMPAGNA

#IOACCOLGO

Le politiche fortemente restrittive adottate dal Governo e dal Parlamento italiano nei confronti dei richiedenti asilo e dei migranti mettono a rischio i **principi affermati dalla nostra Costituzione e dalle Convenzioni internazionali** e producono conseguenze negative sull'**intera società italiana**.

Per questa ragione, gli enti, le organizzazioni della società civile e i sindacati lanciano **la campagna "lo accolgo"** e invitano tutti coloro che condividono i valori dell'accoglienza, della solidarietà e dell'integrazione ad **aderire e partecipare attivamente alla campagna, come singoli/e cittadini/e o come organizzazioni/enti**.

PER AFFERMARE CHE

01

vogliamo vivere in un **mondo che non sia fondato sull'odio e sulla paura, ma sulla solidarietà, sull'uguaglianza e sulla libertà**, dove a tutti gli esseri umani, a prescindere dal colore della pelle, dalla religione e dalla provenienza, siano riconosciuti pari dignità ed eguali diritti;

02

i diritti fondamentali delle persone, sanciti dalla Costituzione Italiana e dal diritto europeo ed internazionale, devono essere tutelati dalle leggi dello Stato;

03

escludere e discriminare i cittadini stranieri non produce maggiore sicurezza per gli italiani, ma **aumenta la marginalità sociale e produce una erosione dello Stato di diritto**, della democrazia e della coesione sociale nel nostro Paese;

04

per contrastare le condizioni di povertà e disagio nella società italiana, servono **politiche efficaci ed inclusive per il lavoro, la casa, la salute, la sicurezza climatica e ambientale e l'istruzione** capaci di promuovere benessere e pari opportunità per tutti coloro che vivono in questo Paese;

05

i cittadini stranieri che vivono e lavorano in Italia sono una **ricchezza per questo Paese, dal punto di vista economico, sociale e culturale**, così come i milioni di cittadini italiani emigrati nel mondo per cercare lavoro e un futuro migliore hanno contribuito e contribuiscono alla crescita dei Paesi in cui sono stati accolti;

E PER CHIEDERE DUNQUE CHE

01

l'Unione Europea affronti la questione migratoria tutelando i diritti fondamentali sui quali essa si fonda e nel rispetto del principio di solidarietà tra gli Stati membri: è urgente che si stabilisca un **programma efficace di ricerca e salvataggio** in mare a livello europeo, che si ponga fine alle politiche volte ad impedire **l'ingresso in Europa delle persone bisognose di protezione**, e che venga adottato un sistema per un'**equa distribuzione dei richiedenti asilo tra i diversi Stati dell'UE**;

02

i nostri porti siano aperti ad accogliere i naufraghi, che più nessuno sia lasciato a morire in mare e che cessino immediatamente gli interventi finalizzati a riportare in Libia uomini, donne e bambini che fuggono dalle torture nei centri di detenzione libici e da guerre, dittature e povertà estrema nei loro Paesi d'origine;

03

si prevedano **canali di ingresso regolari, in modo che le persone non siano più costrette ad affidarsi ai trafficanti e a rischiare la vita** nel tentativo di entrare in Europa, e si introducano forme di regolarizzazione su base individuale dei cittadini stranieri già radicati nel nostro Paese, come previsto dalla proposta di legge di iniziativa popolare "Ero Straniero";

04

siano garantiti **un'accoglienza dignitosa e percorsi di inclusione efficaci alle persone che chiedono asilo all'Italia, attraverso reti territoriali di accoglienza e inclusione gestite dagli Enti locali e dalla società civile, riconoscendo il valore e l'impegno di lavoratori/lavoratrici e volontari/e**: non vogliamo più vedere persone costrette a lasciare i centri d'accoglienza e abbandonate per strada, o lasciate per anni in strutture di grandi dimensioni e prive di servizi fondamentali come i corsi di italiano, l'orientamento lavorativo e la mediazione interculturale;

05

sia data effettiva **attuazione al diritto d'asilo previsto dalla Costituzione Italiana** e vengano modificate le norme in base a cui le autorità competenti **non danno la residenza ai richiedenti asilo e rifiutano il permesso di soggiorno a decine di migliaia di persone che vivono sul nostro territorio**, tra cui anche cittadini stranieri che lavorano regolarmente e persone in condizioni di vulnerabilità, condannandole all'emarginazione ed allo sfruttamento;

06

siano **contrastati con ogni mezzo le violenze e le discriminazioni razziste e xenofobe e i discorsi d'odio** che sempre più spesso colpiscono coloro che appartengono ad una minoranza;

07

sia riconosciuta **la cittadinanza italiana ai bambini che nascono e crescono in Italia**, affinché possano partecipare pienamente alla vita politica, economica e sociale e sentirsi appartenenti a pieno titolo a questo Paese;

08

sia rilanciata una politica estera e di cooperazione allo sviluppo, escludendo ogni accordo per l'esternalizzazione delle frontiere, in modo da **promuovere la pace e i diritti umani e ridurre le disuguaglianze nel mondo**, affinché le persone non siano più costrette a lasciare il proprio Paese per fuggire da conflitti, regimi autoritari e condizioni di vita insostenibili, che spesso gli stessi Stati europei hanno contribuito a creare.

